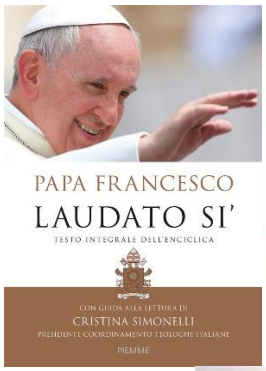
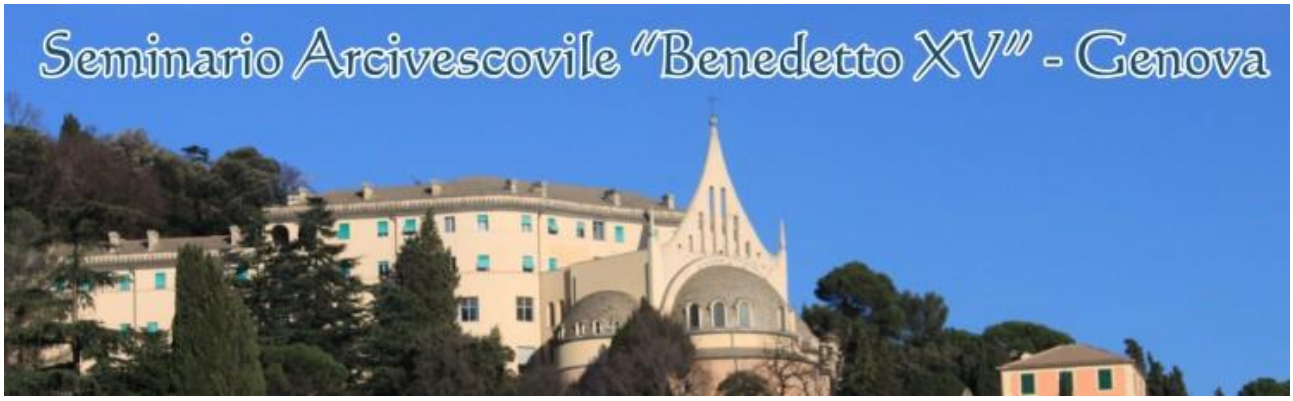
L'adulto scout e l'Agenda 2030: un impegno alla luce della Laudato si'

29 novembre- 1 dicembre 2019

"La pace deve essere costruita sulla giustizia, sullo sviluppo umano integrale, sul rispetto dei diritti umani fondamentali, sulla custodia del creato, sulla partecipazione di tutti alla vita pubblica, sulla fiducia fra i popoli, sulla promozione di istituzioni pacifiche, sull'accesso all'educazione e alla salute, sul dialogo e sulla solidarietà. *Papa Francesco*



Seminario Arcivescovile di Genova



La sede storica del seminario maggiore si trovava in via Porta d'Archi, dove adesso è ubicata la Biblioteca civica Berio.

Attorno al 1962 tale sede è stata venduta per costruire la nuova struttura, ubicata nella vecchia villa Quartara, in salita Emanuele Cavallo, poco sotto l'altura del Righi, in una posizione da cui si domina interamente il centro di Genova con il suo porto. Essendo anni di molte vocazioni, il nuovo seminario è stato costruito in maniera che potesse ospitare un centinaio di seminaristi. Il trapasso dalla vecchia alla nuova struttura è avvenuto essendo rettore mons. Luigi Roba, che avrebbe continuato nel suo servizio fino al 1980, anno in cui il cardinal Giuseppe Siri chiamò mons. Luigi Borzone a succedergli. Dal 2005 il rettore del seminario è mons. Michele Cavallero.

La terrazza principale del seminario guarda diretto sul porto, a indicare il desiderio dell'arcidiocesi di Genova di parlare, attraverso l'opera dei futuri preti, al cuore della città.

Dal lato di salita Cavallo il muro di cinta del seminario corre parallelo a quello di villa Sant'Ignazio, che ospita il noviziato dei padri gesuiti. Dall'altra parte, il terreno del seminario confina con il monastero delle monache carmelitane.

Ecco perché il Righi si chiama “Righi”

Genova - Era il 1871 quando a Lucerna, in Svizzera, “herr” Franz Josef Bucher inaugurava la cremagliera di Vitznau, l’impianto che collegava la città al **monte Rigi** e all’albergo che l’imprenditore svizzero aveva da poco costruito. Una ventina di anni dopo Bucher arrivò a Genova in visita, salì sulla collina del **Castellaccio** ed ebbe l’illuminazione: perché non costruire anche in questa città tanto particolare e simile alla sua un impianto simile, che la collegasse alle alture? L’idea venne premiata, e nel 1897 il Comune di Genova inaugurava la sua prima **funicolare**, che collegava la Zecca alla cima di un monte che, proprio per la somiglianza con il Rigi svizzero, venne ribattezzato “**Righi**”, che è poi la pronuncia tedesca di Rigi.

Da **120 anni** a questa parte, per genovesi e turisti la collina è rimasta sempre e solo Righi, e per celebrare l’anniversario della più famosa funicolare genovese Amt e Rigi Bahnen, la società svizzera che gestisce le due cremagliere Arth - Rigi e Vitznau - Rigi e la funivia Weggis - Rigi, hanno deciso di consolidare ulteriormente il legame firmato un **gemellaggio.**

PROGRAMMA

Staff di animazione **Carmelo Casano - Maria Luisa Cambiaso - Laura Mappelli - Mauro Caputo - Massimiliano Costa**

VENERDI 29 NOVEMBRE 2019

Dalle ore 14.45: **ACCOGLIENZA DEI PARTECIPANTI** e sistemazione
ore 15.30**: APERTURA DEL CAMPO** -
Benvenuto, preghiera, presentazione equipe LANCIO -
OBIETTIVI del CAMPO - Agenda 2030 e Laudato Si'
ore 16.15: consegna quaderno del campo – gioco per conoscersi
ore 16.30: **ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO** SDGeek
ore 17.10: Break
ore 17.30 Don Marino Poggi: ***L'Agenda 2030 e la Laudato Si'***
ore 18.30 **RIFLESSIONE E PREGHIERA 1**
ore 19.00 cena
ore 20.45 serata in amicizia

SABATO 30 NOVEMBRE 2019

ore 8.00 colazione
ore 8.30 **RIFLESSIONE E PREGHIERA 2**
ore 9.00 passeggiata alla Chiesa del Righi, meditazione lungo il cammino e condivisione
ore 12.15 pranzo
ore 14.30 **SOSTENIBILITA' UMANA e CORAGGIO DI METTERE AL CENTRO LA PERSONA**
Intervento del prof. ***L. Becchetti***
ore 17.00 break
ore 17.40 lavoro di gruppo
ore 19.30 cena
ore 20. 45 fuoco allegro

DOMENICA 1 DICEMBRE 2019

ore 8.00 colazione
ore 8.30 **RIFLESSIONE E PREGHIERA 3**
ore 9.15 **FARE STRADA NEL CUORE, NELLA CITTÀ E NEL CREATO OGGI**
ore 10.00 **VERIFICA FINALE**
ore 10.45 **S. MESSA**
ore 12.30 pranzo
ore 14.00 chiusura e saluti

In un mondo di maschere
In un mondo di maschere,
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo;
il potere la falsità,
la ricchezza l'avidità,
sono mostri da abbattere,
noi però non siamo soli.

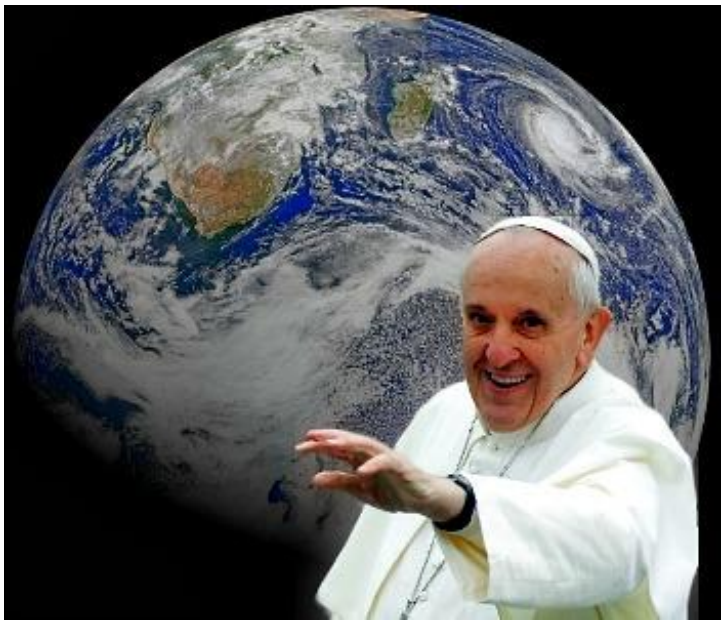
Rit. Canta con noi, batti le mani
alzale in alto,
muovile al ritmo del canto;
stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai
che è meno duro il cammino così.

Ci hai promesso il tuo Spirito,
lo sentiamo in mezzo a noi
e così possiamo credere
che ogni cosa può cambiare;
non possiamo più assistere
impotenti ed attoniti
perché siam responsabili
della vita intorno a noi.

Preghiera nella comunità
Nella mia comunità, Signore, aiutami ad amare, ad essere come il filo di un vestito. Esso tiene insieme i vari pezzi e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo. Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunità, rendimi capace di essere nel mondo servendo con umiltà, perché se il filo si vede tutto è riuscito male. Rendimi amore in questa tua Chiesa, perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.

"Esorto tutti a vedere il mondo con gli occhi di Dio Creatore: la terra è l'ambiente da custodire e il giardino da coltivare. La relazione degli uomini con la natura non sia guidata dall'avidità, dal manipolare e dallo sfruttare, ma conservi l'armonia divina tra le creature e il creato nella logica del rispetto e della cura, per metterla a servizio dei fratelli, anche delle generazioni future."

Papa Francesco



“Gioco per conoscerci!”

PERCHE’ SONO QUI?

COSA MI ASPETTO DA QUESTO CAMPO?

Momenti di preghiera/riflessione

Cantico delle creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude,
la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore,de
te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle,
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte,
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente
pò skappare: guai a quelli cke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli cke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate et benedicete mi' Signore' et rengratiate et serviateli cum grande humilitate

PRIMO MOMENTO di riflessione (venerdì)

LA GRANDEZZA DEL SIGNORE E IL RICONOSCERSI PICCOLI E UMILI.
Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude,
la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfàno
et nullu homo ène dignu te mentovare.

SECONDO MOMENTO di riflessione (sabato mattina)

DIO SI MANIFESTA NELLE SUE OPERE *Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature*
LA BELLEZZA *Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle,*
in celu l'ai formate clarite et pretiose et belle

FUOCO ALLEGRO

LA GIOIA E LA FESTA *Laudato sii, o mio Signore, per frate focu, per lo quale ennalluminii la notte,*
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

TERZO MOMENTO di riflessione (domenica mattina)

LA TERRA CONSEGNATA ALL'UOMO PERCHÉ DA LEI SIA SOSTENUTO E PERCHÉ NE SIA CUSTODE *Laudato si', mi' Signore, per frate vento*
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dài sustentamento
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa

PREGHIERA E RIFLESSIONE 1 *venerdì*

La grandezza del Signore e il riconoscersi piccoli e umili.

Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione. Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.

Vuoi essere un grande? Comincia con l'essere piccolo.
Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo? Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà.
Sant'Agostino

In ascolto della Chiesa

L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo. Provocati dall'intelligenza e dall'attività creativa dell'uomo, si ripercuotono sull'uomo stesso, sui suoi giudizi e sui desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e d'agire, sia nei confronti delle cose che degli uomini. Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa. Come accade in ogni crisi di crescenza, questa trasformazione reca con sé non lievi difficoltà. Così, mentre l'uomo tanto largamente estende la sua potenza, non sempre riesce però a porla a suo servizio. Si sforza di penetrare nel più intimo del suo essere, ma spesso appare più incerto di se stesso. Scopre man mano più chiaramente le leggi della vita sociale, ma resta poi esitante sulla direzione da imprimervi.
Mai il genere umano ebbe a disposizione tante ricchezze, possibilità e potenza economica; e tuttavia una grande parte degli abitanti del globo è ancora tormentata dalla fame e dalla miseria, e intere moltitudini non sanno né leggere né scrivere. Mai come oggi gli uomini hanno avuto un senso così acuto della libertà, e intanto sorgono nuove forme di schiavitù sociale e psichica. E mentre il mondo avverte così lucidamente la sua unità e la mutua interdipendenza dei singoli in una necessaria solidarietà, violentemente viene spinto in direzioni opposte da forze che si combattono; infatti, permangono ancora gravi contrasti politici, sociali, economici, razziali e ideologici, nè è venuto meno il pericolo di una guerra capace di annientare ogni cosa. Aumenta lo scambio delle idee; ma le stesse parole con cui si esprimono i più importanti concetti, assumono nelle differenti ideologie significati assai diversi. Infine, con ogni sforzo si vuol costruire un'organizzazione temporale più perfetta, senza che cammini di pari passo il progresso spirituale. Immersi in così contrastanti condizioni, moltissimi nostri contemporanei non sono in grado di identificare realmente i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con le scoperte recenti. Per questo sentono il peso della inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia, mentre si interrogano sull'attuale andamento del mondo. Questo sfida l'uomo, anzi lo costringe a darsi una risposta. *(Da "Gaudium et Spes" n.4)*

In ascolto dei fratelli: riflessione

Di fronte alle capacità umane si aprono oggi così ampi squarci di "onnipotenza" che ci si può domandare se l'umanità abbia ancora bisogno di Dio. Scoperta chiama scoperta; a cascata vengono aperte nuove finestre al sapere e al potere dell'uomo. Paradossalmente però, al fondo di tutta questa "grandezza", si annida la costatazione di tutta l'umana fragilità. Ogni umano progresso invoca, esige, responsabilità; consapevolezza; giudizio etico e morale. Da ogni conquista, a seconda dell'impiego, può derivarne grande bene o grande male; dilatazione della libertà o privazione di essa; accrescimento delle possibilità di vita o riduzione drastica di un futuro per l'uomo; pieno dispiegamento delle sue facoltà intellettuali e conoscitive o violazione della sua più profonda intimità. L'uomo individualmente considerato e l'umanità globalmente intesa, si trovano ancora una volta difronte al dilemma originale: "Perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo in alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo". (Gen. 4, 6b-7).
L'uomo scopre che grandezza non è semplicemente "onnipotenza", ma capacità di retto giudizio e utilizzo finalizzato al bene proprio e dell'intera creazione, di ogni umana conquista. Qui avverte di non avere in sé i criteri stabili e i valori ultimi su cui poggiare ogni scelta moralmente buona. Ed allora, ancora una volta, si scopre piccolo e bisognoso di Dio, Sommo Bene, radice di ogni scelta e decisione al bene. *(Don Andrea)*

In ascolto del nostro cuore: preghiera personale o risonanza.

Salmo *115*

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.
Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!
Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!
Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Casa di Aronne, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne.
Benedice quelli che temono il Signore,
i piccoli e i grandi.
Vi renda numerosi il Signore,
voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.
Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono nel silenzio,
ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.
Alleluia.

In ascolto della Liturgia

Signore, Padre santo, dalla tua parola e dalla tua potenza tutto è stato creato; da te riceviamo ciò che sostenta la nostra vita quotidiana; accogli la lode dei tuoi fedeli, e fa' che aderendo con gioia alla tua volontà si servano sempre con gratitudine dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA E RIFLESSIONE 2 *sabato*

Dio si manifesta nelle sue opere

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature

La bellezza

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ai formate clarite et pretiose et belle

In ascolto della Parola

Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio,
e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è,
né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice.
Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce,
la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo
essi considerarono come dei, reggitori del mondo.
Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dei,
pensino quanto è superiore il loro sovrano,
perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza.
Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia,
pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati.
Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature
per analogia si contempla il loro autore.
Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero,
perché essi facilmente s'ingannano cercando Dio e volendolo trovare.
Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura
e si lasciano prendere dall'apparenza perché le cose viste sono belle.
Neppure costoro però sono scusabili,
perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo,
come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano? *(Sap. 13,1-9)*

In ascolto della Chiesa

D'altra parte, anche se questa Enciclica si apre a un dialogo con tutti per cercare insieme cammini di liberazione, voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede». Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni. *(Papa Francesco "Laudato si' n. 64)*

Nessuno meglio di voi artisti, geniali costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del pathos con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani. Una vibrazione di quel sentimento si è infinite volte riflessa negli sguardi con cui voi, come gli artisti di ogni tempo, avvinti dallo stupore per il potere arcano dei suoni e delle parole, dei colori e delle forme, avete ammirato l'opera del vostro estro, avvertendovi quasi l'eco di quel mistero della creazione a cui Dio, solo creatore di tutte le cose, ha voluto in qualche modo associarvi.
(….). La bellezza che trasmetterete alle generazioni di domani sia tale da destare in esse lo stupore! Di fronte alla sacralità della vita e dell'essere umano, di fronte alle meraviglie dell'universo, l'unico atteggiamento adeguato è quello dello stupore. Di questo entusiasmo hanno bisogno gli uomini di oggi e di domani per affrontare e superare le sfide cruciali che si annunciano all'orizzonte. Grazie ad esso l'umanità, dopo ogni smarrimento, potrà ancora rialzarsi e riprendere il suo cammino. In questo senso è stato

detto con profonda intuizione che «la bellezza salverà il mondo». La bellezza è cifra del mistero e richiamo al trascendente. E invito a gustare la vita e a sognare il futuro. Per questo la bellezza delle cose create non può appagare, e suscita quell'arcana nostalgia di Dio che un innamorato del bello come sant'Agostino ha saputo interpretare con accenti ineguagliabili: «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato! ».

(Lettera di Giovanni Paolo II agli artisti)

In ascolto dei fratelli: riflessione

"Come puoi dire di amare Dio che non vedi se non ami il tuo fratello che vedi?" (1Gv 4,20). Su questo interrogativo pungente dell'apostolo Giovanni si apre per i cristiani un modo nuovo di onorare e celebrare Dio. Nasce uno spazio liturgico nuovo, non più circoscrivibile al tempio ed al momento cultuale strettamente inteso. La vita con tutte le sue molteplici relazioni diventa il luogo per un culto nuovo da celebrare ad ogni istante, di fronte ad ogni uomo, che da Gesù in poi non può che essere un fratello; "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,35). Ma l'Enciclica "Laudato si'" offre la sorprendente possibilità di cogliere un messaggio già presente nel pensiero cristiano ma non ancora compiutamente esplorato: l'universo inteso come creazione, ci consente di passare dall'ammirazione e dall'amore per i doni di Dio al Dio dei doni, all'Autore di tutta questa bellezza e perfezione. Riconoscerla, goderne, rispettarla, consentire ad ogni uomo di poterne fruire, diventa per il credente un modo ulteriore di professare la sua fede e celebrare la gloria di Dio Creatore e Padre. *(Don Andrea)*

Atteggiamento

Una bella giornata, una gita in montagna o una vacanza al mare, possono offrirci spettacoli fin troppo facili per andare con la mente ed il cuore dalle creature al Creatore. Ma Dio abita anche il quotidiano ingolfato di traffico e di impegni delle nostre città e del nostro affannoso lavoro. Guardati attorno ed accorgiti dei segni nei quali germoglia un creato che è comunque quotidianamente pieno di prodigiosa normalità.

Oggi stupisciti! Di fronte alla bellezza dell'alba, in ascolto del vento fra gli alberi, grato del sorriso di chi ti sta vicino. Guarda con occhi nuovi e pieni di gratitudine la tua famiglia, i tuoi amici e il mondo meraviglioso che ci circonda. Oggi stupisciti, come un bambino che si guarda intorno certo che il bello e lo straordinario esistono davvero. Oltre le cose di tutti i giorni, oltre il quotidiano che diventa routine, c'è bellezza. C'è il palpito di una carezza al mattino, c'è l'attenzione nelle piccole cose, c'è il grido di gioia di fronte ad una sorpresa. C'è bellezza, se solo abbiamo occhi nuovi per vederla.

In ascolto del nostro cuore: preghiera personale o risonanza

Salmo *148*

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
  Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
  lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
  Lodatelo, cieli dei cieli,
  voi, acque al di sopra dei cieli.
Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati creati.
   Li ha resi stabili nei secoli per sempre;
   ha fissato un decreto che non passerà.
Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,
   fuoco e grandine, neve e nebbia,
   vento di bufera che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
   voi, bestie e animali domestici,
   rettili e uccelli alati.
I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
   i giovani e le ragazze,
   i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
   Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
   gli è la lode per tutti i suoi fedeli,
   per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

La gioia e la festa (sera fuoco allegro)

In ascolto della Parola

Rallégrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.
Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».
(Sof 3,14-20)

In ascolto della Chiesa

Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia.
Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato […] Per cui alla carità segue la gioia». Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (1 Ts 1,6). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4,4).
I profeti annunciavano il tempo di Gesù, che noi stiamo vivendo, come una rivelazione

In ascolto dei fratelli: riflessione

Nel Vangelo è espressa una realtà che a me sta molto a cuore: «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Lo scopo del Vangelo è di riempirci il cuore di gioia!
Quando, qualche volta, sento parlare delle esigenze del Vangelo, del dovere di osservarle, ma pare che non prendiamo proprio le giuste proporzioni, perché il Vangelo è prima di tutto gioia, apertura, certezza di essere amati al di là di quanto noi possiamo immaginare o sperare e, quindi speranza di dare alla nostra vita, pure se umile, povera, nascosta, un significato di amore e di servizio.
Speranza di fare della nostra vita qualcosa di bene per gli altri, per tutti coloro che aspettano di ricevere la manifestazione di questo dono.
La gioia cristiana è apertura delle nostre possibilità, è respiro, entusiasmo.
Da qui nasce, evidentemente, tutto il rigore dell'osservanza evangelica: perché amati molto da Dio ci sentiamo spinti ad amare molto gli altri. «Caritas Christi urget nos», la carità di Cristo ci sospinge, ci mette dentro un'esigenza che diventa anche uno stile di vita, un impegno, una morale, un costume cristiano che sarà esigente nelle sue manifestazioni, ma è sempre, continuamente, rinfocolato da questa gioia del Vangelo.
Quando, invece, noi fissiamo gli occhi sulle esigenze morali cristiane separandole dalla gioia evangelica, esse ci appaiono pesanti, difficili; diventa difficile spiegarci sino a che punto il Vangelo ci porta ad amare.
E finiamo per metterci sulle spalle un peso che neanche noi potremmo portare, se non ci fosse il grande braciere del Vangelo acceso dentro di noi.

(card. Carlo Maria Martini)

PREGHIERA E RIFLESSIONE 3 *domenica*

La terra consegnata all'uomo perché da lei sia sostenuto e perché ne sia custode

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dài sustentamento
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa

In ascolto della Chiesa

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr. Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr. Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14).
Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

(Papa Francesco 'Laudato Sì', 67)

In ascolto dei fratelli: riflessione

Questa ripresa cristiana di una teologia della creazione è abbastanza rara, per lo più sconosciuta ai credenti, eppure decisiva per poter, come dice Agostino, "adorare la terra" come sgabello della signoria di Dio. Certo, l'ebraismo e il cristianesimo hanno liberato l'uomo dall'idolatria, dall'alienazione agli elementi celesti e terrestri, hanno demitizzato la natura, ma non hanno mai cessato di guardare ad essa non come a un semplice scenario per l'uomo, ma come a una comunità di creature che Dio aveva giudicato realtà "buona e bella", creature che l'uomo deve custodire, ordinare, proteggere perché la vita fiorisca e la convivenza sia foriera di pace e di felicità, creature in attesa della redenzione in un cielo nuovo e una terra nuova. Ma su questo fondamento teologico Papa Francesco fa emergere due esigenze che ritengo gli assi portanti dell'enciclica: consapevolezza e responsabilità. Consapevolezza della situazione-limite in cui i nostri comportamenti – individuali, collettivi, politici, economici – hanno condotto "nostra madre terra"; consapevolezza dell'irreversibilità di certi processi ormai innescati, dell'urgenza di un cambio di mentalità e di azione, della necessità di fare fronte comune per fermare il degrado e invertire la rotta. Consapevolezza, anche, della spirale perversa avviata dalla "tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi" (§ 20).
E responsabilità: verso il bene comune, innanzitutto. Verso la creazione che è stata affidata all'essere umano "perché la coltivasse e la custodisse". Non quindi perché la dominasse da padrone assoluto, ma la gestisse da "amministratore responsabile". Sì, leggendo Laudato si' e la convergenza di testimonianze cristiane di ogni epoca e latitudine viene da sorridere di fronte alle accuse che certi ambienti rivolgono alla tradizione ebraico-cristiana e alla chiesa, ritenendole insensibili alle problematiche ecologiche o addirittura fomentatrici della barbarie ambientale. Nel piano di Dio come lo rivela la Bibbia c'è come fine da perseguire l'armonia tra umanità, animali, vegetali e cosmo intero: solo così si è anche in armonia, riconciliati con Dio.

(E. Bianchi La Repubblica 19/6/2015)

Atteggiamento

Pensiamo a una giornata come tante, piccoli gesti quotidiani, ogni momento della giornata, il lavarsi, preparare la colazione, spostarsi per andare al lavoro, qualsiasi momento della nostra vita. Ringraziamo per i doni che ci sono stati dati, per la nostra vita stessa. Ma riflettiamo anche su come qualsiasi nostra azione può andare a modificare l'ambiente in cui viviamo e come possiamo far sì che preserviamo la nostra terra per le persone che verranno dopo di noi. Possiamo fare tanti piccoli gesti: stare attenti all'acqua che dissipiamo, ai rifiuti che produciamo o al cibo che sprechiamo, all'uso o abuso dei mezzi di trasporto, all'energia di cui facciamo uso sconsiderato. Cerchiamo per una giornata di fare "attenzione", perché anche un insieme di piccole gocce può formare un grande lago.

In ascolto del nostro cuore: preghiera personale o risonanza.

Salmo *(Dal salmo 24)*

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.
Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

In ascolto della Liturgia

O Dio, Creatore e Padre, tu alle origini del mondo hai stabilito che la terra produca germogli e frutti di ogni genere, il seme per i campi e il pane per la mensa; fa' che le nostre campagne, allietate da un abbondante raccolto, frutto della nostra fatica e dono della tua benedizione, possano contribuire al benessere comune. A te onore e gloria nei secoli. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il **25 settembre 2015**, le **Nazioni Unite** hanno approvato l'**Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile** e i relativi **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in **169 Target** da raggiungere **entro il 2030**.

In tale storica occasione, è stato espresso un chiaro giudizio sull'**insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo, ed è questo il **carattere fortemente innovativo dell'Agenda**, viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che **ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile** che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu. Ovviamente, data la sua ampiezza e il suo carattere "trasformativo", l'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

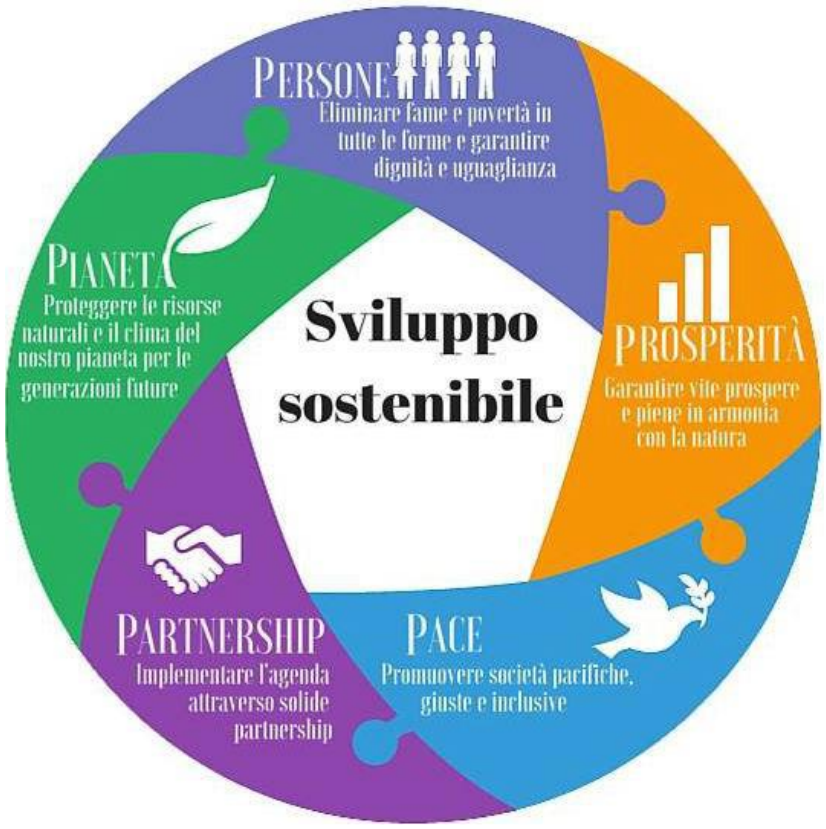
Il processo di cambiamento del modello di sviluppo verrà monitorato attraverso un complesso sistema basato su **17 Obiettivi, 169 Target e oltre 240 indicatori**. È rispetto a tali parametri che ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede Onu, attraverso l'attività dell'High-level Political Forum (HLPF) e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali.

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita **economica**, l'inclusione **sociale** e la tutela dell'**ambiente**.

Un altro modo di vedere gli SDGs –Le Cinque P



SDGs = Obiettivi di sviluppo sostenibile:

Indivisibili

Universali

Rivoluzionari

Sustainable Development Geek

«Sustainable Development Geek» è un gioco di carte che mette alla prova le conoscenze e offre spunti per interessanti discussioni. Il gioco, basato sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU, mette in discussione i preconcetti e mostra nuove prospettive.

Il gioco mira a stimolare in modo ludico il dibattito sui temi legati allo sviluppo sostenibile. Alla base c'è la convinzione che solo mettendo in discussione le nostre idee, parlandone e sviluppandole possiamo garantire uno sviluppo efficace e sostenibile. Si può giocare in due o più persone con diverse varianti. Il gioco può essere utilizzato anche a scuola o in occasione di grandi eventi.

«Sustainable Developement Geek» si fonda sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Applicabili a tutti i Paesi, gli OSS (in inglese SDGs, Sustainable Development Goals) sono entrati ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2016 con lo scopo di contribuire alla lotta contro la povertà, alla riduzione delle disuguaglianze e alla gestione del cambiamento climatico entro il 2030.

Agenda 2030 **Alcuni link utili**

In inglese

- https://www.un.org/sustainabledevelopment
- https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/ cliccando su ogni obiettivo si può accedere a molte altre informazioni collegate, video o testi scritti)
- https://www.un.org/sustainabledevelopment/takeaction (The lazy person's guide to saving the world)
- https://drive.google.com/file/d/1iMdE6DLLuCqwq3K9U-DaTUWB6KyMa8QG/view
- **170 daily actions**
- https://whatcanyoudo.earth/sdgs/what-can-you-do/
- http://17goals.org/17-actions-for-the-sdgs/
- https://blog.movingworlds.org/7-easy-things-we-can-all-do-to-reach-the-sustainable-development-goals/

In italiano

- https://asvis.it
- https://progettoipazia.wordpress.com/2018/03/10/lagenda-2030-spiegata-ai-bambini/
- https://go-goals.org/it/ (gioco da tavolo per bambini sugli obiettivi di sviluppo sostenibile)
- https://www.unric.org/it/agenda-2030 (centro regionale di informazione dell'ONU)
- https://youtu.be/qNmoUl10occ (breve video introduttivo)
- https://www.unric.org/it/archivo-sdgs (articoli sui singoli obiettivi)
- https://youtu.be/uwllEv9muq0 (dialoghi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile)
- http://festivalsviluppososteni bile.it/2019 (in tutta Italia dal 21 maggio al 6 giugno 2019)

Altri collegamenti:

- https://www.unive.it/pag/…/sostenibile/doc/…/opuscolo_obiettivi_sostenibilita_v2.pdf
- https://www.adnkronos.com/sostenibilita/in-pubblico/2018/10/04/agenda-italia-grave-ri-tardo_Zie0xD6qf2GVaSX0mXA1JP.html
- https://medium.com/@aiesecitalia/ecco-come-puoi-contribuire-allo-sviluppo-sostenibile-828a4d3b649f
- ht *https://web.uniroma2.it/module/name/Content/newlang/italiano/action/…id/26347*
- https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html
- https://larivistaculturale.com/2018/07/02/sdg-obiettivi-per-uno-sviluppo-sostenibile/
- http://www.forumterzosettore.it/files/2017/12/Forum3settore_iPad.pdf
- https://www.carbonsink.it/it/strategie-di-sviluppo-sostenibile/crediti-di-carbonio
- https://www.barillacfn.com/it/sofia/
- 2075: Il clima che verrà (2008) | Film
- https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=Pr6Nkxcw_KY
- tps://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

Il Ministero del futuro. Sostenibilità umana tema trasversale

Leonardo Becchetti giovedì 29 agosto 2019

Il Governo che sta per nascere, se vuole veramente essere proiettato nel futuro e mettere a fuoco una delle questioni cruciali del vivere contemporaneo, deve occuparsi trasversalmente del tema della sostenibilità non limitandosi a quella ambientale e sociale ma mettendo al centro il tema più vasto della sostenibilità umana. Essa riguarda quelle condizioni del vivere che rendono l'esistenza ricca di senso e impediscono di precipitare nella "trappola della depressione" con le sue conseguenze negative umane, sociali ed economiche. Che il problema sia importante e centrale ce lo suggerisce un fatto di cronaca di questi giorni.

Per la prima volta ieri un colosso farmaceutico statunitense è stato condannato a un risarcimento stratosferico per la morte da overdose di oppioidi di un giovane cittadino di quel Paese. Al di là della questione delle responsabilità, dietro questo fatto si cela un problema gigantesco di crisi di senso della vita nel cuore del sistema economico mondiale (i due epicentri della crisi sono gli Stati Uniti e il Regno Unito).

L'emergenza negli Stati Uniti è tale da aver provocato la morte di 400mila persone negli ultimi dieci anni. Solo nel 2017 le «morti per disperazione» – così definite dal famoso studio del premio Nobel Angus Deaton – sono state superiori alla somma dei soldati americani deceduti nella guerra in Iraq e in Vietnam messe insieme. Il fenomeno è così grave da aver invertito i tassi di mortalità (che tornano a essere in salita) della fascia di età media nei due Paesi.

È come se in due Paesi chiave del sistema economico globale le regole del vivere abbiano progressivamente prosciugato le radici della ricchezza di senso di vita, rendendo gli esseri umani molto più fragili e vulnerabili e minando le condizioni di sostenibilità umana dell'esistenza. Gli studi scientifici parlano chiaro. Abbiamo milioni di dati che ci insegnano che i fattori chiave per rendere una vita ricca di senso sono l'impegno e il successo nella vita di relazioni (interpersonali e spirituali), un lavoro gratificante e generativo, un buon livello d'istruzione. Molto interessanti i dati sulle relazioni affettive dove emerge chiaramente la dimensione del rischio. La relazione stabile e "di successo" produce senso e soddisfazione di vita superiore a una condizione da single e riduce di conseguenza la probabilità di depressione.

Ma il fallimento o la rottura della relazione (separazione, divorzio e perdita fisica del partner) fanno precipitare in una situazione peggiore di quella del single. Investire nelle relazioni è rischioso come lo è investire comprando un'attività finanziaria. La differenza però è che il rischio dell'attività finanziaria non dipende da noi, mentre quello che determina il successo o il fallimento della vita di relazioni in buona parte (anche se non del tutto) sì. Se c'è una caratteristica delle società moderne è quella di sottovalutare l'importanza dell'educazione affettiva trasformando le relazioni in beni di consumo da rottamare quando ritenute non più di "ultimo modello". Fondamentale e triplice il ruolo dell'istruzione superiore.

Aiuta ad avere lavori più gratificanti e generativi, contribuisce positivamente alla condizione economica e fornisce di per sé una griglia interpretativa più solida e articolata che ci consente di vivere la realtà in modo più ricco di senso fornendoci quel bene preziosissimo che è la cultura. Molto importante sullo sfondo il senso della virtù, dello sforzo dell'investimento per accedere a beni superiori (appunto istruzione, formazione spirituale, qualità della vita di relazioni, abilità sportive). L'investimento (quello in beni strumentali) non è solo fondamentale per rilanciare oggi la nostra economia, ma è una categoria dell'animo. Vuol dire non restare schiacciati sulla disperazione di un presente senza domani, avere fiducia e credere nel futuro e lottare per creare un mondo migliore per le generazioni future e per noi stessi.

Sarebbe pertanto bello e importante se nella nuova esperienza di Governo che, a quanto pare, sta per nascere ci fosse un'attenzione 'trasversale' al tema della ricchezza di senso della vita che inevitabilmente viene influenzato negativamente o positivamente da scelte e decisioni prese nei tradizionali ambiti dell'azione di governo (Salute, Istruzione, Tesoro, Sviluppo economico, Lavoro, Politiche sociali).

I nostri medici sono per fortuna più prudenti di quelli anglosassoni nella prescrizione di oppioidi, ma questo è solo l'effetto di un problema e di una malattia più profonda. Un'attenzione particolare a questo tema vuol dire orientare l'attività di governo a ciò che veramente conta e può rendere la vita dei cittadini più felice, soddisfacente e ricca di senso.

VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE "LAUDATO SI' - LA CURA DELLA 'CASA COMUNE', UNA CONVERSIONE NECESSARIA ALL'ECOLOGIA UMANA"

[Wyndham San José Herradura Hotel di San José, in Costa Rica, 29 novembre - 1° dicembre 2017]

Saluto tutti voi che partecipate a questo Simposio organizzato dall'Università Cattolica di Costa Rica con la collaborazione della Fondazione Ratzinger. Ringrazio il Presidente della Repubblica per l'appoggio dato a questa iniziativa, che promuove una causa che mi sta a cuore.

Con l'Enciclica *Laudato si'* ho richiamato l'attenzione dell'umanità e della Chiesa sulle domande più urgenti che riguardano la cura della nostra casa comune e il presente e il futuro dei popoli che l'abitano. I problemi della distruzione dell'ambiente naturale sono sempre più gravi e le conseguenze sulla vita delle persone risultano drammatiche.

Per affrontarli occorre avere una visione ampia delle cause, della natura della crisi e dei suoi diversi aspetti. Non ci è lecito di fronte a questa problematica mondiale alcun atteggiamento negazionista. È indispensabile la collaborazione di scienziati, sociologi, economisti e politici, come anche di educatori e formatori delle coscienze. Perché senza una vera conversione dei nostri atteggiamenti e dei nostri comportamenti quotidiani, le soluzioni tecniche non basteranno a salvare la nostra casa comune.

Come aveva ben detto il Papa Benedetto XVI, ci vuole una "ecologia umana", che metta al centro lo sviluppo integrale della persona e faccia appello alla sua responsabilità per il bene comune, per il rispetto e la buona amministrazione delle creature che Dio ci ha affidato.

Auguro di cuore che questo Simposio dia un forte impulso alla collaborazione delle Università Cattoliche – in particolare in America Latina e nei Caraibi – per lo studio dei problemi, dello sviluppo della situazione e delle soluzioni possibili; e anche per suggerire proposte concrete, al fine di suscitare una più viva responsabilità per la cura della casa comune non solo nelle singole persone, ma anche nelle comunità politiche, sociali, ecclesiali e infine nelle famiglie.

Ci vuole la solidarietà e l'impegno di tutti. L'enciclica *Laudato si'* è un appello a tutti e a ciascuno. Occorre la collaborazione di tutti, per raccogliere il messaggio della *Laudato si'* e tradurlo nella vita concreta, per il bene e il futuro della famiglia umana.

Grazie per il vostro lavoro. Dio vi benedica.

Brevi considerazioni dalla *Laudato si'* di Papa Francesco,

Famiglia Cristiana

«Laudato si' mi signore per sora nostra madre terra», cantava Francesco. Terra, «casa comune», ricorda papa Bergoglio, che «*è anche come una sorella con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia*». In tutto 192 pagine, sei capitoli, 246 paragrafi e due preghiere per chiedere, con la sua seconda enciclica, *«che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo*».

Papa Francesco non parte da zero. Riprende le parole dei suoi predecessori e il grido di allarme che da tempo mette in guardia dallo sfruttamento inconsiderato delle risorse, da una politica miope che guarda al successo immediato senza prospettive a lungo termine, dall'egoismo delle società consumistiche che stentano a cambiare i propri stili di vita. Ricorda che la cura del creato è impegno di tutti, credenti e non credenti. **E rilancia anche l'impegno ecumenico citando ampiamente, sul tema ambientale, il patriarca Bartolomeo.**

Dopo un ampio sguardo d'insieme e l'appello a «rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta», papa Francesco analizza, nel primo capitolo *Quello che sta accadendo alla nostra casa*. Lo fa servendosi delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale e affrontando temi concreti.

I MUTAMENTI CLIMATICI

«***I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità***», **scrive Jorge Mario Bergoglio al numero 25**. Se *«il clima è un bene comune, di tutti e per tutti*», l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sui più poveri, ma molti «*che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nasconderne i sintomi*». Il Papa denuncia «*la mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle*» come «*segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile*».

LA QUESTIONE DELL'ACQUA

«***L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani***». Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «*il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità*».

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

«***Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre***». Non sono solo eventuali "risorse" sfruttabili, ma hanno un valore in sé stesse.

IL DEBITO ECOLOGICO DEL NORD RISPETTO AL SUD

Il Papa denuncia la «debolezza delle reazioni» di fronte ai drammi di tante persone e popolazioni. **Nonostante non manchino esempi positivi c'è «*un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità*». Mancano una cultura adeguata e la disponibilità a cambiare stili di vita, produzione e consumo.**

OCCORRE UN'ECOLOGIA INTEGRALE

Nel secondo capitolo ***Il Vangelo della creazione***, il Papa rilegge i racconti biblici e dà una visione complessiva della tradizione ebraico-cristiana spiegando il perché della «*tremenda responsabilità*» dell'essere umano nei confronti del creato. **L'essere umano ha il compito di *«"coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15)», sapendo che «lo scopo finale delle altre creature non siamo noi.*** *Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio».*

Nel terzo capitolo ***La radice umana della crisi ecologica***, il Papa va alle cause profonde del degrado. La denuncia è soprattutto per la logica «*usa e getta*» che genera la cultura dello scarto. Le competenze tecniche, scrive il Papa danno a «*coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero*». **Sono proprio le logiche di dominio tecnocratico che portano a distruggere la natura e a sfruttare le persone e le popolazioni più deboli.** «*Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica*», impedendo di riconoscere che «*il mercato da solo non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale*».

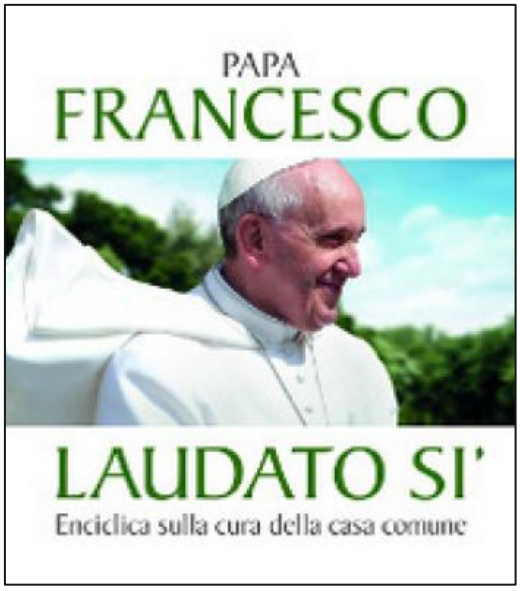
Ne deriva la logica che «*porta a sfruttare i bambini, ad abbandonare gli anziani, a ridurre altri in schiavitù, a sopravvalutare la capacità del mercato di autoregolarsi, a praticare la tratta di esseri umani, il commercio di pelli di animali in via di estinzione e di "diamanti insanguinati". **È la stessa logica di molte mafie, dei trafficanti di organi, del narcotraffico e dello scarto dei nascituri perché non corrispondono ai progetti dei genitori***».

Il Papa parla della dignità del lavoro e della centralità della persona spiegando che «*rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società*». E poi riprende il dibattito sugli OGM che sono «*una questione di carattere complesso*». Bergoglio scrive che, sebbene «*in alcune regioni il loro utilizzo ha prodotto una crescita economica che ha contribuito a risolvere alcuni problemi, si riscontrano significative difficoltà che non devono essere minimizzate», a partire dalla «concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi*».

Papa Francesco pensa in particolare ai piccoli produttori e ai lavoratori rurali, alla biodiversità, alla rete di ecosistemi. È quindi necessario «*un dibattito scientifico e sociale che sia responsabile e ampio, in grado di considerare tutta l'informazione disponibile e di chiamare le cose con il loro nome*».

E ancora, nel quarto capitolo, *Un'ecologia integrale*, si affronta il tema della giustizia e della politica. Il Papa parla di ecologia delle istituzioni: «*Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: "Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali"*». Il Papa ribadisce che «*l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa*».

«*Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*». Questa ecologia integrale «*è inseparabile dalla nozione di bene comune*». Nel contesto di oggi, in cui «*si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali*», impegnarsi per il bene comune significa fare scelte solidali sulla base di «*una opzione preferenziale per i più poveri*».



CHE FARE? ALCUNE LINEE D'AZIONE

Nel capitolo quinto, Bergoglio offre *Alcune linee di orientamento e di azione*. Non solo denuncia, ma la domanda su cosa è possibile fare per «*uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando*». La Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma il Papa invito «*ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune*». Il giudizio è severo: **«*I Vertici mondiali sull'ambiente degli ultimi anni non hanno risposto alle aspettative perché, per mancanza di decisione politica, non hanno raggiunto accordi ambientali globali realmente significativi ed efficaci*»**. Il Papa si chiede «*perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?*». Serve una governance mondiale: «*abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali*», visto che «*la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente*», scrive riprendendo le parole del Compendio della dottrina sociale della Chiesa.

Sempre in questo capitolo, Papa Francesco insiste sullo sviluppo di processi decisionali onesti e trasparenti, per poter «*discernere*» quali politiche e iniziative imprenditoriali potranno portare «ad un vero sviluppo integrale». In particolare, lo studio dell'impatto ambientale di un nuovo progetto «*richiede processi politici trasparenti e sottoposti al dialogo, mentre la corruzione che nasconde il vero impatto ambientale di un progetto in cambio di favori spesso porta ad accordi ambigui che sfuggono al dovere di informare ed a un dibattito approfondito*». Particolarmente incisivo è l'appello rivolto a chi ricopre incarichi politici, affinché si sottragga «*alla logica efficientista e "immediatista"*» oggi dominante: «*se avrà il coraggio di farlo, potrà nuovamente riconoscere la dignità che Dio gli ha dato come persona e lascerà, dopo il suo passaggio in questa storia, una testimonianza di generosa responsabilità*».

Infine, il sesto capitolo, *Educazione e spiritualità ecologica*, perché «*ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo*». Sono coinvolti tutti gli ambiti educativi, in primis «*la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi*». La partenza è «*puntare su un altro stile di vita*», che apre anche la possibilità di «*esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale*». È ciò che accade quando le scelte dei consumatori riescono a «*modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione*». Non si può sottovalutare l'importanza di percorsi di educazione ambientale capaci di incidere su gesti e abitudini quotidiane, dalla riduzione del consumo di acqua, alla raccolta differenziata dei rifiuti fino a «*spegnere le luci inutili*»

Preghiera per la nostra Terra

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Le tre pillole della Laudato si'

L'impegno per la cura e la custodia del creato è essenziale della vita cristiana
Il n. 217 della Laudato si' sottolinea in maniera eccellente che la conversione ecologica ci fa riscoprire come l'impegno per la cura e la custodia del creato non è secondario ma essenziale della vocazione cristiana: "*Se «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi»,[152]*
La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l'ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana". Per noi cristiani è quindi una questione di chiamata, ricevendo il mandato di custodire il giardino di Dio che è la nostra casa comune.

Un impegno a tre livelli: personale, comunitario e istituzionale
Come pastorale dei nuovi stili di si è sempre sottolineato l'importanza dei livelli, a partire dal basso. Anche secondo l'enciclica, si tratta di un impegno a tre livelli: cominciando da quello personale mediante nuove pratiche quotidiane, ma deve diventare anche comunitario mediante le reti comunitarie, per poter raggiungere la politica che deve riappropriarsi del primato su questa economia che è totalmente dominata dalla finanza e dalla tecnocrazia.

1. **livello personale**: l'enciclica sottolinea quanto l'umanità deve sviluppare questa consapevolezza di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita dal basso (LS 202). Mentre il n. 208 risalta le conseguenze delle azioni e decisioni personali: *"L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni*

decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società" (LS 208).

2. **livello comunitario**: l'impegno personale è importante ma non basta, secondo Laudato si'; *" Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali: «Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni».[154] La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria. l'impegno di costruire reti comunitarie (219).*

3. **livello istituzionale**: i due livelli precedenti svolgono finalmente una forte azione tale da rendere possibile il cambiamento delle strutture ed istituzioni. " *Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale" (LS 206). L'enciclica sottolinea come la politica deve recuperare il primato sull'economia e sulla finanza: " Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti" (LS 54).*
Papa Francesco risalta che i piccoli cambiamenti hanno anche il risvolto politico: *"L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici» (LS 231).*

I tre livelli devono essere vissuti in una forma circolare, perché il primato della politica serve anche per favorire meglio gli altri due livelli, secondo Laudato si': *" Ma la struttura politica e istituzionale non esiste solo per evitare le cattive pratiche, bensì per incoraggiare le buone pratiche, per stimolare la creatività che cerca nuove strade, per facilitare iniziative personali e collettive" (LS 177) .*

La forza del cambiamento mondiale: nuovi stili di vita
È possibile cambiare il mondo dal basso, a partire dai piccoli cambiamenti quotidiani dove tutti possono fare qualcosa per lasciare alle generazioni future una casa comune, la quale possa continuare ad essere un dono e non un veleno.
Papa Francesco lo dichiara con molta convinzione: *"Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente" (LS 212).*

Allora, rafforzati dall'enciclica, possiamo gridare: è possibile cambiare il mondo mediante i nostri nuovi stili di vita!

IL GRIDO della terra e dei poveri genera ascolto. *Educare all'ascolto dei clamori della terra e dei poveri che ci provocano ad* ***uscire da noi stessi permetterci in relazione con gli altri fino a metterci nei panni degli ultimi*****.**	
LA RELAZIONE di cura e di custodia *Educare alla relazione cosmica per scoprire che* ***tutto è in relazione ed è connesso****, perché* ***la relazione d'amore è parte costitutiva del creato e delle sue creature****.*	
LA BELLEZZA del creato: la relazione ci fa scoprire la bellezza di ogni creatura. *Educare al bello e alla contemplazione per poter* ***gustare la bellezza del creato come prima manifestazione dell'amore del Padre****: la carezza e l'abbraccio di Dio.*	
LA RESPONSABILITA' delle creature umane: una relazione vera e profonda responsabilizza *Educare alla cura e alla custodia del creato per poter* ***collaborare con Dio nella sua continua opera misericordiosa*** *di far sentire il suo amore mediante il creato.*	
IL CAMBIAMENTO - educare ad un altro stile di vita mediante i nuovi stili di vita: la responsabilità conduce alla sfida educativa. *educare ai nuovi stili di vita mettendo in atto la conversione ecologica, mediante la* ***sobrietà come stile di vita*** e la ***tenerezza come il cuore della cura e della custodia del creato****.*	

I 4 OBIETTIVI

1. **NUOVO RAPPORTO CON LE COSE:**
   dal consumismo al consumo critico, dalla dipendenza alla sobrietà.

2. **NUOVO RAPPORTO CON LE PERSONE:**
   recuperare la ricchezza delle relazioni umane fondamentali per la felicità e il gusto della vita.

3. **NUOVO RAPPORTO CON LA NATURA:**
   dall'uso indiscriminato della natura alla responsabilità ambientale.

4. **NUOVO RAPPORTO CON LA MONDIALITÀ:**
   passare dall'indifferenza alla solidarietà, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale.

I tre livelli

I nuovi stili di vita intendono coinvolgere:

1. il **livello personale e familiare** mediante pratiche e comportamenti quotidiani e possibili;

2. il **livello comunitario e sociale** attraverso scelte e azioni collettive, coraggiose e profetiche;

3. il **livello istituzionale e sistemico** mediante cambiamenti strutturali.

Arrivano i decaloghi per essere concretamente sostenibili nella vita quotidiana

Consigli e buone pratiche al fine di modificare i comportamenti dei cittadini all'insegna della sostenibilità. Dagli acquisti responsabili al recupero dei cibi in eccesso, ecco cosa offre la nuova campagna di Pubblicità Progresso.

La seconda fase della campagna sociale "Ci Riesco", promossa da Pubblicità Progresso, è stata ufficialmente avviata. Da luglio, tutti cittadini hanno la possibilità di conoscere sul sito www.ciriesco.it quali buone pratiche poter mettere in atto nella vita quotidiana a favore della sostenibilità. La campagna, nata con l'obiettivo di diffondere la cultura dei comportamenti virtuosi, declina infatti le modalità concrete in cui poterli attuare, offrendo dei preziosi decaloghi di buoni consigli e condividendo le migliori performance sostenibili di enti, aziende e privati da cui poter trarre esempio.

I **decaloghi per essere sostenibili nella quotidianità**, a cura di Goldamann & Partners, forniscono buoni consigli su otto diverse tematiche (acqua, energia, aria, cibo, rifiuti, abitare, mobilità e salute), partendo dai più classici (ma è sempre bene ricordarli), come chiudere il rubinetto di casa, passando per piccoli gesti che possono fare la differenza, come utilizzare le ciabatte multipresa con interruttore per spegnere più dispositivi elettronici insieme quando non adoperati, fino alle sfide più impegnative, come utilizzare i rifiuti organici per produrre il compost.

Di seguito si riportano solo alcuni dei consigli proposti, suddivisi per tematica.

1) **Acqua**: preferire la doccia alla vasca per risparmiare fino al 75% di acqua, utilizzare dispositivi di risparmio idrico (come lo scarico del Wc con il doppio tasto) per risparmiare anche decine di migliaia di litri d'acqua in un anno e non buttare agenti inquinanti nel lavandino come l'olio per friggere perché inquinerebbero l'acqua;

2) **Energia**: utilizzare lampadine a risparmio energetico e preferire apparecchi elettronici di classe energetica superiore per risparmiare energia;

3) **Aria**: non sprecare l'energia termica per evitare di produrre grandi quantità di CO2, ad esempio chiudendo le finestre con il riscaldamento in funzione o non riscaldando/raffreddando le camere inutilizzate;

4) **Cibo**: programmare gli acquisti per evitare di comprare più alimenti del necessario, riducendo così gli sprechi, ponendo poi davanti nel frigorifero i prodotti con scadenza più prossima, e preferire confezioni prodotte con materiale riciclabile;

5) **Rifiuti**: privilegiare oggetti non usa e getta, recuperare quelli da dismettere con creatività (ad esempio, usare un vestito vecchio come panno per le pulizie) e portare i rifiuti speciali come batterie e farmaci scaduti in discarica o piattaforma ecologica;

6) **Abitare**: arredare la casa in modo sostenibile e organizzare a livello condominiale alcuni servizi comuni, come il *car pooling* per tragitti abituali condivisi;

7) **Mobilità**: spegnere il motore in caso di coda, mantenere una velocità di guida costante e non usare l'automobile per tragitti brevi;

8) **Salute**: non usare i farmaci se non prescritti dal medico e fare dei controlli periodici per prevenire le malattie.

La campagna, oltre a spiegare come simili gesti quotidiani siano importanti per il pianeta e le future generazioni, evidenzia come possano portare benefici anche per chi li attua, sia in termini di salute

che di risparmio. Così, ad esempio, evitare frenate o accelerazioni brusche alla guida consente di ridurre il consumo di carburante di almeno il 10%, con un risparmio di oltre 90 euro all'anno.

La seconda fase della campagna è caratterizzata da un tono ironico, per avvicinare anche i più giovani, attraverso la "CiRiesco Squad": un team-action composto da quattro personaggi che incarnano i valori della sostenibilità, pronti a intervenire in caso di comportamenti scorretti. Grazie alla partnership di Pubblicità Progresso con Cittadinanzattiva, particolarmente attiva nelle scuole elementari, **la sfida educativa della "CiRiesco Squad" arriverà fino ai più piccoli attraverso il gioco**. Infatti, tutti i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze tra i sei e i 18 anni potranno modificare i propri atteggiamenti scorretti scoprendo le missioni compiute dalla "CiRiesco Squad" e, attraverso le scuole, avranno l'occasione di realizzare interventi e filmati nello stile del team sostenibile da diffondere poi sui social e sul sito della campagna.

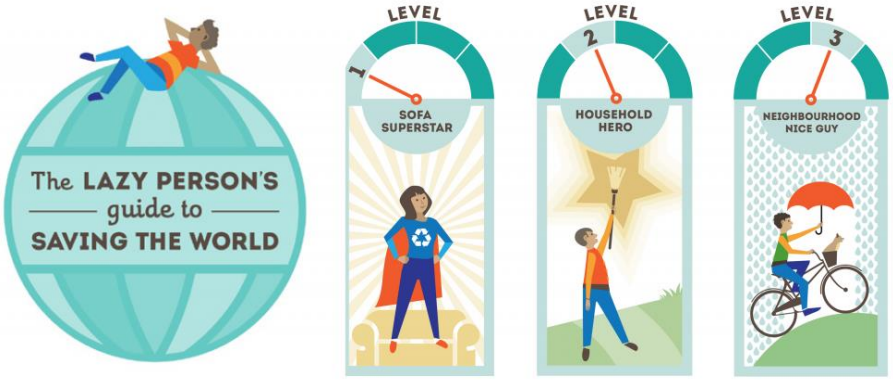
Molte anche le **buone pratiche** che la campagna condivide raccontando le esperienze di numerosi enti, come il "Social Camper" di Milano, mezzo itinerante che promuove la prevenzione e la cura della salute dei cittadini attraverso la consulenza di farmacisti e specialisti per diversi giorni, o "Cuki Save the Food" della Fondazione Banco Alimentare Onlus, per il recupero di cibi in eccesso nelle mense e nei luoghi della ristorazione collettiva da ridistribuire come pasti caritativi.

La campagna "Ci Riesco" consente dunque di **passare "dalle parole ai fatti"**, cercando di modificare concretamente i comportamenti dei cittadini che possono diventare così non più solo consumatori, ma anche **consum-autori**: "cittadini che non intendono rinunciare ad un buon stile di vita ma che si comportano in modo tale da permettere a tutti di utilizzare al meglio le risorse naturali lasciando alle future generazioni un ambiente almeno non peggiore di quello che hanno trovato".

Visita il sito della campagna www.ciriesco.it Di Flavia Belladonna

venerdì 21 luglio 2017

*La guida della **PERSONA PIGRA** per **SALVARE** il **MONDO***



Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono obiettivi importanti, che possono cambiare il mondo e che richiederanno la cooperazione tra governi, organizzazioni internazionali e leader mondiali. Sembra impossibile che una persona comune possa lasciare un segno e fare la differenza. Non resta che arrendersi, quindi?

No! Il cambiamento inizia con te. Davvero. Ogni essere umano sulla terra — anche la persona più indifferente, più pigra tra noi—è parte della soluzione. Fortunatamente ci sono alcune cose semplici che possiamo far diventare abitudini nella nostra vita quotidiana e che, se tutti noi facciamo così, faranno una grande differenza.

Dai un'occhiata a solo alcune delle molte cose che puoi fare per lasciare un segno!

COSE CHE PUOI FARE DAL DIVANO

• Risparmia energia inserendo le spine dei dispositivi in una 'ciabatta' e spegnendoli completamente quando non li usi, compreso il computer. • Non richiedere estratti conto bancari in formato cartaceo e paga le bollette online o tramite il cellulare. • Fai sentire la tua voce! Chiedi alle autorità locali e nazionali di impegnarsi in iniziative che non danneggiano le persone o il pianeta. Anche tu puoi esprimere il tuo sostegno all'Accordo di Parigi e chiedere al tuo paese di ratificarlo o di firmarlo se non l'ha già fatto. • Spegni le luci. Lo schermo del televisore o del computer emette già luce, quindi spegni le altre luci se non sono necessarie.	• Fai un po' di ricerca online e compra solo da ditte che sai mettono in atto pratiche sostenibili e non danneggiano l'ambiente. • Segnala il bullismo online. Se ti accorgi di molestie via messaggi o in una chat, segnala quella persona. • Oltre a quanto sopra, compensa le tue emissioni di carbonio. Puoi calcolare la tua impronta ecologica e acquistare crediti verdi da *Climate Neutral Now*. In questo modo aiuterai a ridurre più velocemente le emissioni globali.

COSE CHE PUOI FARE DA CASA

• Asciuga all'aria. Fai asciugare i capelli e gli abiti naturalmente invece di usare un elettrodomestico. Quando fai il bucato assicurati che la lavatrice sia a pieno carico. • Fai delle docce brevi. La vasca da bagno richiede ettolitri di acqua in più rispetto ad una doccia di 5-10 minuti. • Mangia meno carne, pollame e pesce. Vengono usate più risorse per la produzione di carne che per le verdure. • Fai compostaggio. – utilizzando in questo modo gli scarti di cibo, puoi ridurre l'impatto sul clima e puoi riciclare sostanze nutritive.	• Fare la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e alluminio aiuta a contenere la crescita delle discariche. • Compra prodotti con un imballaggio minimo. • Tappa gli spifferi nelle finestre e nelle porte per aumentare l'efficienza energetica. • Regola il termostato, più basso in inverno, più alto in estate. • Sostituisci elettrodomestici vecchi e lampadine con modelli a maggior risparmio energetico.

COSE CHE PUOI FARE NEL TUO QUARTIERE

• Fai acquisti sul posto. Sostenere le attività commerciali locali mantiene posti di lavoro ed aiuta ad impedire lo spostamento di grandi camion su lunghe distanze. • Fai sapere alle tue aziende preferite che intendi acquistare prodotti ittici ecocompatibili. • Acquista solo pesci e prodotti ittici sostenibili. Ora ci sono molte applicazioni che dicono cosa è sicuro consumare. • Spostati in bicicletta, a piedi o usa il trasporto pubblico. Lascia gli spostamenti in auto alle occasioni in cui sei in un gruppo più numeroso. • Usa una bottiglia dell'acqua e tazza per il caffè che si possono riempire nuovamente. Riduci i rifiuti e forse risparmi anche soldi al bar	• Portati la borsa quando vai a comprare. Rifiuta il sacchetto di plastica ed inizia a portarti le tue borse riutilizzabili. • Usa meno tovaglioli. Non ti serve una manciata di tovaglioli per mangiare il cibo da asporto. Prendi solo quelli che ti servono. • Acquista prodotti vintage. Quelli nuovi non sono necessariamente migliori. Vedi quello che ti può servire nei negozi di seconda mano. • Regala quello che non usi. Organizzazioni di beneficenza locali daranno nuova vita ai tuoi abiti, libri e mobili usati ma in buono stato. • Utilizza il tuo diritto di eleggere i rappresentanti nella tua comunità nazionale e locale.

COSE CHE PUOI FARE NEL POSTO DI LAVORO

• Dai la frutta o gli snack che non vuoi a qualche bisognoso che chiede aiuto. • Sul tuo posto di lavoro, hanno tutti accesso all'assistenza sanitaria? Scopri quali sono i tuoi diritti e combatti le diseguaglianze. • Fai da mentore, sostieni i giovani. E' un modo premuroso, stimolante e potente per guidare qualcuno verso un futuro migliore. • Esprimi il tuo sostegno alla richiesta di uguale retribuzione per uguale lavoro. • Parla della mancanza di servizi igienici in molte comunità nel mondo. • Assicurati che la tua azienda utilizzi tecnologie di riscaldamento e raffreddamento efficienti dal punto di vista energetico	• Alza la voce contro ogni tipo di discriminazione nel tuo ufficio. Tutti sono uguali, indipendentemente da sesso, razza, orientamento sessuale, background sociale e abilità fisiche. • Vai al lavoro in bicicletta, a piedi o usa il trasporto pubblico. Lascia gli spostamenti in auto alle occasioni in cui sei in un gruppo più numeroso. • Organizza una Settimana a Impatto Zero sul lavoro. Impara a vivere in modo più sostenibile per almeno una settimana: https://www.un.org/sustainabledevelopment/be-the-change/

Sustainable Development Goals (SDGs) - Obiettivi di sviluppo sostenibile

RAPPORTO 2019

Istat Istituto Nazionale di Statistica

CI IMPEGNIAMO NOI E NON GLI ALTRI (don Primo Mazzolari)

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore. Si vive una volta sola e non vogliamo essere "giocati" in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro, non ci interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto, non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee, non ci interessa passare alla storia. Ci interessa perderci per qualche cosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

Partire è... (Dom Helder Camara)

Partire è, innanzitutto, uscire da sé stessi.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di rinchiuderci nel nostro io.

Partire è smettere di girare attorno a noi stessi, come se fossimo al centro del mondo e della vita.

Partire è non lasciarsi chiudere dal piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia la sua importanza, l'umanità è più grande, ed è a lei che dobbiamo tendere, è lei che dobbiamo servire.

Partire non è divorare chilometri, attraversare mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro.

Aprirsi alle idee, anche quando queste sono contrarie alle nostre.

È come possedere il fiato di un buon camminatore.

Beato chi comprende e fa suo questo pensiero: quando non sei d'accordo con me, mi arricchisci.

Avere al proprio fianco qualcuno che sa dire soltanto va bene, che è sempre d'accordo, incondizionatamente fin dall'inizio, non è avere un compagno, ma piuttosto un'ombra.

Quando il disaccordo non è sistematico e voluto, ma viene da una visione differente delle cose, può soltanto arricchire.

È possibile viaggiare da soli.

Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita, ed esso esige dei compagni.

Compagno: etimologicamente è quello con cui si divide lo stesso pane.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno di viaggio.

Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi.

Intuisce il momento in cui cominciano a disperare.

Li prende là dove li trova. Li ascolta.

Con delicatezza, intuito e soprattutto amore, fa loro riprendere coraggio e ritrovare il gusto per il cammino.

Andare avanti solo per andare avanti, non è vero camminare.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco.

Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

COSA MI PORTO A CASA DA QUESTO CAMPO DI FORMAZIONE?

Come posso migliorare per vivere il quotidiano da adulto scout, alla luce della Laudato Si' e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030?

Cosa potrebbe fare a mia comunità per contribuire maggiormente al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030?

Appunti

PREGHIERA DELL'ADULTO SCOUT *(padre Federico Lombardi sj)*

Fa', o Signore, che ogni giorno della mia vita sia un passo nuovo sulla strada su cui tu mi chiami.

Che io ascolti ed esplori fedelmente la tua parola: mi aiuterà a distinguere il bene dal male, a leggere i segni dei tempi e mi darà luce sempre nuova nelle stagioni del mio pellegrinaggio.

Che io impari a riconoscerti sempre meglio vicino a me nelle tue creature, nella gioia e nel dolore, nel volto dei fratelli e delle sorelle che incontro.

Che io sia parte viva del tuo popolo in cammino; attraverso di esso mi hai dato la luce della fede ed il pane della vita: che io sappia trasmettere questi doni a chi viene dopo di me.

Fa', o Signore, che ogni giorno della mia vita sia un passo nuovo sulla strada su cui tu mi chiami.

Che io ascolti ed esplori fedelmente la tua parola: mi aiuterà a distinguere il bene dal male, a leggere i segni dei tempi e mi darà luce sempre nuova nelle stagioni del mio pellegrinaggio.

Che io sia un testimone dell'Amore di Cristo nella famiglia, nel lavoro, nella Comunità, nella società, nelle responsabilità. Che io cerchi sempre di imitare Colui che è venuto non per essere servito, ma per servire. Perdona i miei peccati.

Dopo ogni caduta aiutami a riprendere con fiducia il cammino.

E, al termine dell'avventura della mia giornata terrena, fa' che io possa lasciare questo mondo un po' migliore di come l'ho trovato e riposare con Te nell'attesa di nuovi cieli e terre nuove, dove compirai per sempre il cammino di tutta l'umanità.

Amen.